# Spal pressione alta

**SI È RINNOVATA CON NESTI**

Nesti, detto anche il «Grande Mancino» è stato il perno della campagna della Spal: i milioni messigli sono serviti a rinnovare la squadra, qui in parte rappresentata (da sinistra: Colombi, Emiliani, l'allenatore Janni e Bulent).

FERRARA, settembre

Tutta la campagna estiva della Spal ha giocato in funzione di Nesti: se il «Grande mancino» si collocherà, e bene, si rafforzerà la squadra negli altri settori, se no si vivacchierà sulle forze dello scorso anno. La Spal è una società che ha le fondamenta solide, ma non d'oro massiccio: non esistono mecenati, insomma, bensì un buon numero di soci che rischiano una certa cifra non imponente, ma che in pratica, di tale cifra, perdono soltanto gli interessi. Sino a quando? E' chiaro: sino all'annullamento totale del deficit, o sino al fallimento («sui generis», ben s'intende).

Come andò a finire la faccenda di Nesti tutti ormai sanno. Seduto sul morbido dei trentotto milioncini dell'Inter, il presidente Mazza potè allora volgere il pensiero alle file bianconazzurre ed intraprendere la soluzione di un difficile rebus, che doveva portare al ritrovamento di una mediana, non meno forte di quella «collezione 1951-52», pur privata del poderoso «Mancino».

Mazza cominciò a pensare a qualche giovane, ma il volto gli si dipinse di pallida angoscia, allorquando il Piombino sparò una richiesta di quaranta milioni per Bonet II. Si tentarono approcci con Feccia (ma il Novara voleva Bennikel), si riprovò con Revere (ma le trattative non giunsero in porto) e finalmente gli occhi del Presidentissimo spallino si posarono su Bizzotto.

E qui ebbe inizio il secondo e ultimo «caso» della campagna acquisti ferrarese. La Juventus aveva rinnovato il bagaglio dei laterali con i più giovani Bergamaschi e Pinardi (pur rimasto, il primo, in prestito al Como), per cui ritenne opportuno provvedere alla cessione del veronese. Si fece avanti la Fiorentina ed il passaggio fu accordato per venticinque milioni. Ma la società viola ad un certo momento non riuscì più a collocare, secondo i piani prefissati, Chiappella (nè al Palermo, nè alla Spal), per cui, con l'innesto della marcia indietro, saltò fuori la faccenda della «pressione» a 150.

A questo punto si fece avanti l'Atalanta, offrendo dieci milioni ed i dirigenti juventini rimasero talmente male di questa offerta, che suonava un po' ad irrisione, che preferirono cedere il giocatore alla Spal (presentatasi al momento opportuno) a titolo di prestito per cinque milioni, con facoltà di riscatto al 31 maggio, con l'eventuale aggiunta di altri dieci milioni. La «pressione» di Bizzotto non desta alcuna preoccupazione: Mazza ha in mano una dichiarazione del professor Dogliotti che giudica Bizzotto idoneo ad ogni genere di sport. E poi la Spal sembra proprio essere divenuta la società delle «pressioni» alte, visto che anche Fontanesi e Colombi raggiungono quote notevoli!

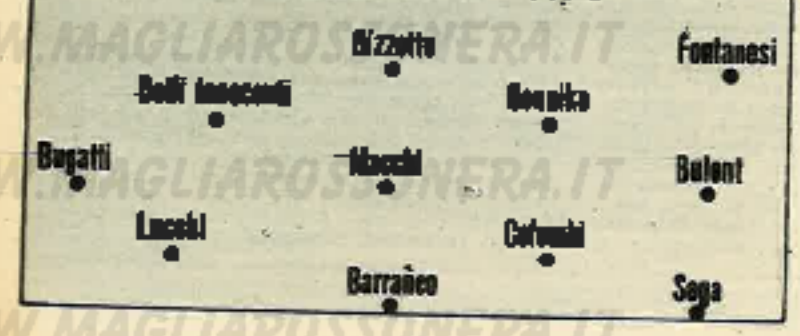
Questa la situazione in casa Spal, completata dai placidi acquisti di Delli Innocenti, Principalli, Barranco, Casioldi ed anche di Bernardin, un giovane dai mezzi sicuri, di cui la Sampdoria si liberò volutamente tre anni or sono, con invio a Lecce a titolo di prestito, ma con possibilità di riscatto (il che naturalmente avvenne, date le qualità di Bernardini da parte della società pugliese.

Sega fa storia a sè, perchè il veronese, di ricca famiglia di agricoltori, resistette già tempo addietro alle lusinghe dell'Inter. Quest'anno la Spal ha avuto temibili concorrenti nel Bologna e, sembra, ancora nell'Inter: ma la sua fortuna è stata di avere la fama di società famiglia, per cui Sega (e famiglia) ha preferito il più breve spostamento di 110 km. e la concessa possibilità di una visita a casa, ogni settimana, dalla domenica sera al martedì.

Grazie soprattutto ai famosi trentotto milioni di Nesti, la nuova Spal è pronta. Quanto valga lo dirà il campionato.

GIUSEPPE CONTARINI

## LA FORMAZIONE-TIPO




## ACQUISTI:

**Barranco** (Pisa): 10 mil. e 700 mila
**Bernardini** (Lecce): 6 milioni
**Bizzi** (Sacile): 2 milioni
**Bizzotto** (Juventus): 6 milioni prestito con diritto di riscatto al 31 maggio per dieci milioni
**Boldi** (Pagnacco Udine): 250 mila
**Cassaigi** (Pisa): 5 milioni e 500 mila
**Delli Innocenti** (Lucchese): 13 milioni e 250 mila
**Lucianetti** (Jesina): 3 mil. e 500 mila
**Martini** (Dolo): 2 mil. e 250 mila
**Principalli** (Milan): 5 milioni
**Sega** (Verona): 11 milioni
**Zanoni** (Concordia): 1 mil. e 250 mila

## CESSIONI:

**Nesti** (Inter): 38 milioni
**Gaetta** (Genoa): 4 milioni
**Marzani** (Torino): 7 milioni
**Quartesana** (Marzotto): 2 milioni
**Chiozzi** (Prato): 1 mil. e 500 mila
**Cammettini** (Faenza): 300 mila (prestito)
**Fantaccini** (Magliel: 600 mila (prestito)
**Gaberti** (Ravenna): 100 mila (prestito)
**Zamperini** (Mantova): 300 mila (prestito)

## I QUADRI PRINCIPALI

| | Anni | Altezza | Peso |
|---|---|---|---|
| Bernardini | 24 | 1,78 | 68,5 |
| Bonetto | 27 | 1,67 | 65 |
| Bizzotto | 27 | 1,77 | 78 |
| Bugatti | 24 | 1,77 | 73 |
| Bulent | 26 | 1,79 | 73 |
| Colombi | 27 | 1,65 | 67 |
| Delli Innocenti | 27 | 1,77 | 78,5 |
| Fantaccini | 22 | 1,79 | 78 |
| Lucchi | 28 | 1,72 | 66 |
| Mazzola | 21 | 1,71 | 74 |
| Sega | 25 | 1,78 | 72 |
| Bernardini | 24 | 1,66 | 76 |
| Bizzi | 21 | 1,70 | 68 |
| Boldi | 19 | 1,75 | 68 |

| | Anni | Altezza | Peso |
|---|---|---|---|
| Boari | 31 | 1,74 | 71 |
| Casioldi | 22 | 1,74 | 70 |
| Emiliani | 29 | 1,66 | 74 |
| Evangelisti | 22 | 1,79 | 68 |
| Lucchi | 30 | 1,75 | 71 |
| Lucianetti | 22 | 1,76 | 73 |
| Maietti | 19 | 1,73 | 72 |
| Martini | 23 | 1,74 | 70 |
| Massaro | 27 | 1,76 | 65 |
| Orazi | 24 | 1,78 | 65 |
| Principalli | 22 | 1,78 | 72 |
| Zanoni | 20 | 1,78 | 75 |

Allenatore: Janni

Allenatore in seconda: Giaglio

**ETÀ MEDIA 26 anni e 5 mesi**

**ALTEZZA MEDIA m. 1,72**

**PESO MEDIO kg. 71**